

Sezione monografica

“La poesia dolorosa dei *Fragmenta*: modelli e predecessori”

A cura di M. Piciocco e P. Rigo

Marco Ariani, *Premessa* 7

- I. Michele Piciocco, *Monte in Petrarca: per una rassegna dei luoghi montiani all'interno dei Rerum vulgarium fragmenta* 11
- II. Sara Ferrilli, *Eziologia e fenomenologia del dolore tra Cavalcanti e Petrarca* 38
- III. Maria Rita Traina, *Da un centonista a un dissimulatore: Dino Frescobaldi e i Rvf* 82
- IV. Paolo Rigo, *Cino da Pistoia e i Fragmenta: presenza testuale o funzione?* 118

Sezione miscellanea

- V. Marco Dondero, *Gli ultimi giorni del Leopardi personaggio sulla scena* 154
- VI. Monica Bisi, *La conciliazione delle «opposte maschere»: l'ultimo Gozzano oltre le forme dell'antitesi* 171
- VII. Gabriella M. Di Paola Dollorenzo, *Dante nostro contemporaneo* 214
- VIII. Francesco Diego Tosto, *Handicap e letteratura contemporanea: dal pre-giudizio all'integrazione* 231

- IX. Asteria Casadio, *Discorso di Dante: un'«operina» cinquecentesca inedita sull'Inferno* 262
- X. Luca Isernia, *Per i 'nuovi' Scritti cristiani di Mario Pomilio e altre note bibliografiche pomiliane* 288
- XI. Fabio Pierangeli, *Virtù, infermità, follia. Note su Ippolito Nievo rusticale* 323

## Studium Ricerca luglio-agosto 2019 – ANNO 115

Michele Piciocco - *Monte in Petrarca: per una rassegna dei luoghi montiani all'interno dei Rerum vulgarium fragmenta*

### SOMMARIO

L'articolo prende in esame i luoghi del Canzoniere accostabili alla produzione poetica di Monte Andrea, uno degli autori toscani del '200 maggiormente rappresentati all'interno del manoscritto Vaticano Latino 3793. Saranno analizzati i passi di Monte indicati nei commenti più recenti al Canzoniere e, allo stesso tempo, verranno forniti alcuni riscontri inediti.

### SUMMARY

This paper reads some passages of Petrarch's Canzoniere in relation to the lyric production of Monte Andrea, a poet of the XIII century whose work is widely present in the manuscript Vat. Lat. 3793. I will offer an analysis of Monte's passages mentioned in the most recent editions of the Canzoniere and propose some new findings.

Sara Ferrilli - *Eziologia e fenomenologia del dolore tra Cavalcanti e Petrarca*

### SOMMARIO

All'interno dei *Rerum Vulgarium Fragmenta* viene elaborata una specifica e originale topica amorosa che si avvale, in molti casi, dei lasciti della lirica precedente. Tra gli autori che furono presenti a Petrarca spicca sicuramente Cavalcanti, non solo per i copiosi prelievi testuali, ma anche perché la sua poesia costituiva un sicuro modello per quanto riguarda la fenomenologia dell'amore doloroso. Lo scopo di questo contributo è dunque quello di indagare se e in quale misura l'opera di Cavalcanti sia stata funzionale nella costituzione della poetica petrarchesca del dolore passando in rassegna la maniera in cui nel Canzoniere vengono rielaborate due peculiarità della poesia di Guido, ovvero il ruolo riservato al pianeta Marte nell'innamoramento e l'impiego della coppia rimica *martiri : sospiri*.

### SUMMARY

In his *Canzoniere* Petrarch developed an original and detailed treatment of the topic of love, often drawing from the legacy of the earlier lyric poetry. Among the authors that Petrarch took into account, Cavalcanti certainly stands out, not only for stylistic and textual reasons but also because he was a reliable model for the phenomenology of painful love. This paper aims to investigate whether and to what extent the work of Cavalcanti shaped Petrarch's poetics of pain, through analysing how the latter reworked two Cavalcanti's specific points: the role of planet Mars in the process of falling in love, and the use of the rhymic couple *martiri : sospiri*.

Maria Rita Traina - *Da un centonista a un dissimulatore: Dino Frescobaldi e i Rvf*

### SOMMARIO

Si propone in questo intervento la verifica di alcuni passi frescobaldiani tradizionalmente identificati dalla critica come antecedenti di versi petrarcheschi (sono stati selezionati in particolare *Rvf* 23, 15 e 292). Lo scopo è duplice: in generale, comprendere fino a che punto si può parlare di allusività quando il poeta di partenza è un centonista e quello di arrivo un dissimulatore; nel particolare, attribuire un valore alla presenza frescobaldiana nei *Rvf*.

## SUMMARY

This paper proposes the verification of some frescobaldian passages traditionally identified by critics as antecedents of Petrarchian verses – in particular, I selected *Rvf* 23, 15 and 292. The purpose of this work is twofold: in general, to understand to what extent one can talk about allusion when the reproduced poet is a *centonista* and the reproducer is a dissimulator; in particular, to assign some value to the frescobaldian presence in the *Rvf*.

Paolo Rigo - *Cino da Pistoia e i Fragmenta: presenza testuale o funzione?*

## SOMMARIO

Il contributo si propone di esaminare le presenze testuali riconducibili a Cino e presenti nei *Fragmenta* con lo scopo di individuare un valore tematico e una funzione poetica.

## SUMMARY

The paper examines the testual presence of Cino in the *Fragmenta* for the purpose to find a structural function and a thematical connection.

Marco Dondero - *Gli ultimi giorni del Leopardi personaggio sulla scena*

## SOMMARIO

L'articolo studia diversi testi drammaturgici che hanno raffigurato la fine della vita di Giacomo Leopardi, rappresentando il poeta in qualità di personaggio letterario, puramente di finzione. L'analisi si concentra in special modo su *Partitura* (1988) di Enzo Moscato e *Giacomo, il prepotente* (1989) di Giuseppe Manfridi.

## SUMMARY

The article studies some dramaturgical texts which represent the end of Giacomo Leopardi's life. In these works, the poet is depicted as a fictional character. The analysis focuses in particular on *Partitura* (1988) by Enzo Moscato and *Giacomo, il prepotente* (1989) by Giuseppe Manfridi.

Monica Bisi - *La conciliazione delle «opposte maschere»: l'ultimo Gozzano oltre le forme dell'antitesi*

## SOMMARIO

Il saggio riconosce nelle *Epistole entomologiche* l'opera con la quale Gozzano mantiene la promessa di *Pioggia d'Agosto* e canta davvero con «altra voce», superando gli statici schemi dell'antitesi tipici delle due raccolte precedenti. L'analisi della struttura del poema e delle figure retoriche più ricorrenti all'interno dei singoli testi porta infatti alla luce il ruolo fondamentale che la *correctio*, figura dinamica e progressiva, assume a livello macrotestuale, consentendo di leggere nelle sei *Monografie delle varie specie* un percorso in ascesa che, ripercorrendo forse inconsapevolmente le tappe della dialettica hegeliana, mostra come la Natura mantenga il proprio equilibrio, e insieme cresca, sulla base anche della conciliazione degli opposti, e non necessariamente dell'esclusione di uno fra essi. Le considerazioni sulla *dispositio* trovano corrispondenza sul piano dell'*inventio*: le numerose citazioni dal Nuovo Testamento e dal *Purgatorio* dantesco, contenute soprattutto nell'epistola proemiale, disegnano infatti anch'esse itinerari in salita, nutriti dal desiderio di acqua viva e di verità, che mettono in discussione la mera dimensione dell'immanenza nella quale si muove la precedente produzione del poeta e offrono chiavi di lettura utili a cogliere nelle sei monografie la risposta alla domanda di bene dell'«asceta d'oggi».

## SUMMARY

The essay recognizes in the *Epistole entomologiche* the work by which Gozzano keeps the promise of *Pioggia d'agosto* and sings with «altra voce», overcoming the static patterns of the antithesis typical of the two previous collections. The analysis of the poem's structure and of the most recurring rhetorical figures in the single texts brings out the fundamental role of *correctio* on a macroscopic level: this dynamic and progressive figure allows to detect in the *Monografie delle varie specie* an ascending path that, perhaps unconsciously retracing the steps of the Hegelian dialectic, shows how Nature maintains its equilibrium and grows on the basis of conciliation of opposites. The considerations about *dispositio* are confirmed by *inventio*: indeed, the quotations from the *New Testament* and from the Dante's *Purgatorio* in the proemial epistle outline uphill itineraries, nourished by the desire for living water and truth. The dimension of immanence, that characterizes the previous production of Gozzano, is so called into question and these quotations can offer a key to read the six monographs as the answer to the question of the «asceta d'oggi».

Gabriella M. Di Paola Dollorenzo - *Dante nostro contemporaneo*

## SOMMARIO

Il saggio ricostruisce la genesi e lo svolgimento del pensiero politico di Dante così come si sviluppò sia negli anni di politica attiva sia durante e dopo l'esilio e parallelamente allo svolgersi del suo pensiero teologico nella *Divina Commedia*. Dante costituisce l'archetipo del Cristiano impegnato nella realtà politica del suo tempo, e, in quanto tale, può essere il Maestro da seguire nel nostro Presente. Il confronto con Luigi Sturzo e le somiglianze biografiche di queste due *Vite parallele* dimostrano come l'appartenenza alla stessa Fede possa tradursi in militanza politica attiva. Per entrambi l'*Imitatio Christi* diventa concreto operare all'interno della *res publica*.

## SUMMARY

The essay retraces the genesis and the development of Dante's political thought as it grew out both in the years of his active politics, during and after the exile and in parallel with the unfolding of his theological thought in the *Divine Comedy*. Dante is the archetype of the Christian actively involved in the political reality of his age, and, as such, can be the *Magister* to follow in our Present. The comparison with Luigi Sturzo and the biographical similarities of these two parallel Lives show how the same religious identity can be translated into active political militancy. For both authors, the *Imitatio Christi* translates into a genuine participation within the *res publica*.

Francesco Diego Tosto - *Handicap e letteratura contemporanea: dal pre-giudizio all'integrazione*

## SOMMARIO

Il saggio propone un *excursus*, dall'Ottocento ai nostri giorni, sul contributo che la letteratura italiana e straniera ha dato, e può ancora dare, per l'affermazione di un nuovo cammino della disabilità, non più di esclusione e negazione di diritti, ma di testimonianza di cambiamento, di apertura ad una diversità creatrice e produttiva. L'analisi di opere di scrittori disabili, o interessati al problema (da Victor Hugo a Dacia Maraini e a molti altri), mostra un processo evolutivo che sottolinea il passaggio, pur con qualche resistenza, dal pregiudizio all'accettazione e all'integrazione di uomini, protagonisti speciali e abilitati alla vita.

## SUMMARY

This paper offers an *excursus*, from the nineteenth century to the present day, on the contribution provided by Italian and foreign literature to the affirmation of a new vision of disability. Disability means no longer exclusion and denial of rights, but it has become synonym of change as well as

creative diversity. The analysis of works by disabled writers or others particularly sensitive to the issue (from Victor Hugo to Dacia Maraini and many others) shows an evolutionary process, underlying the slow, difficult passage from prejudice to the acceptance and integration of disabled people, who can finally become the true protagonists of their lives.

Asteria Casadio - *Discorso di Dante: un'«operina» cinquecentesca inedita sull'Inferno*

#### SOMMARIO

Il codice Rediano 38 della biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, integralmente inedito, include un'opera cinquecentesca intitolata *Discorso di Dante*, un compendio dell'*Inferno* con brevi note di commento, dedicato al Duca Cosimo dei Medici. Autore ne fu, con ogni evidenza, Giovan Girolamo De Rossi, cugino di Cosimo, vescovo di Pavia oltre che letterato prolifico. Il lavoro dà conto del testo e del suo contesto di scrittura.

#### SUMMARY

The Rediano 38 code of the Medicean Laurenziana library in Florence, completely unpublished, includes a sixteenth-century work entitled *Discorso di Dante*, a compendium of the *Inferno* with short notes; it is dedicated to the Duke Cosimo Medici. The author was, certainly, Giovan Girolamo De Rossi, cousin of Cosimo, bishop of Pavia and a prolific author. This work presents the text and its writing context.

Luca Isernia - *Per i 'nuovi' Scritti cristiani di Mario Pomilio e altre note bibliografiche pomiliane*

#### SOMMARIO

Il susseguirsi negli ultimi anni di pubblicazioni e ripubblicazioni di opere su e di Mario Pomilio (1921-1990) testimonia una nuova sensibilità e un rinato interesse intorno allo scrittore abruzzese, del quale ora si riconosce l'importanza nel panorama letterario italiano del secondo Novecento. Nell'articolo, l'autore fa il punto della situazione su alcuni recenti approdi della critica pomiliana e dà conto della riedizione di fondamentali opere dello scrittore. In particolare, l'attenzione si focalizza su quell'imprescindibile silloge di interventi critici che Pomilio riunì sotto il titolo di *Scritti cristiani*, ora riproposta in nuova edizione accresciuta curata da Marco Beck. L'articolo passa così al vaglio non solo l'impianto generale dell'opera ma compie anche un'approfondita lettura e una puntuale esegesi degli interventi inediti che compaiono nel volume e assenti invece nell'edizione Rusconi del 1979.

#### SUMMARY

The succession in recent years of publications and re-publications of works on and by Mario Pomilio (1921-1990) testifies to a new sensitivity and a renewed interest in the Abruzzese writer, whose importance in the Italian literary scene of the second half of the twentieth century is now recognized. In the article, the author takes stock of the situation on some recent results of the Pomiliana critique and gives an account of the re-edition of fundamental works by the writer. In particular, the focus is on that indispensable set of critical interventions that Pomilio gathered under the title of *Scritti cristiani*, now re-proposed in a new increased edition edited by Marco Beck. The article thus passes to the scrutiny not only the general structure of the work but also carries out an in-depth reading and a precise exegesis of the unpublished interventions that appear in the volume and are absent instead in the 1979 Rusconi edition.

Fabio Pierangeli - *Virtù, infermità, follia. Note su Ippolito Nievo rusticale*

#### SOMMARIO

Per Ippolito Nievo la campagna non è una dimensione solo letteraria ma «un'avventura profonda», un apprendistato cominciato da giovane al seguito di suo nonno, anche di carattere tecnico e scientifico. Seguito ideale di altri due interventi inerenti al *Barone di Nicastro* e a *Le confessioni d'un italiano* sulle stesse tematiche, il saggio propone una lettura delle novelle rusticali a partire dalle figure dell'infirmità e della pazzia. In particolare, *La pazza del Segrino* e *La Santa di Arra*, novelle in cui, smorzando la trasgressività potenziale della follia e della superstizione, Nievo rispetta la consegna di una etica ottimistica e positiva che pervade anche le narrazioni maggiori.

#### SUMMARY

For Ippolito Nievo the countryside is not just a literary dimension but “a profound adventure”, an apprenticeship started as a young man following his grandfather, also of technical and scientific nature. An ideal follow-up to two other contributions, the essay proposes a reading of the rustic novellas starting from the figures of infirmity and madness. In particular, *La pazza del Segrino* and *La Santa di Arra*, two novellas in which, by reducing the potential transgression of madness and superstition, Nievo maintains an optimistic and positive ethics that pervades even his major narratives.